



Conferenza Stato Città Autonomie Locali

PUNTO 1 ODG

Intesa sullo Schema di decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, di attuazione dell'articolo 33, comma 1-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 del 2019, convertito dalla legge 28 giugno. 2019, n. 58 – Assunzione di personale nelle Province e nelle Città metropolitane.

Roma, 16 dicembre 2021

Il decreto ministeriale, attuativo dell'articolo 33 del dl 34/19 rappresenta un importante momento di svolta per Province e Città Metropolitane rispetto alle politiche assunzionali degli ultimi anni, storicamente basate sul turn over.

Ora tutto il sistema degli enti locali farà riferimento al solo criterio di sostenibilità finanziaria per definire le proprie politiche di costruzione e rafforzamento degli organici in modo strutturale e ciò consentirà anche alle Province di avere spazi maggiori per le assunzioni a tempo indeterminato.

Va infatti ricordato che le Province, le uniche a livello di comparto, hanno subito una drastica riduzione delle proprie piante organiche, a partire dal dimezzamento previsto dalla legge n. 56/14, misura che ha profondamente inciso sulla capacità degli enti di rispondere efficacemente alle esigenze tecnico-amministrative determinate dalle funzioni fondamentali chiamate a svolgere. Solo a partire dal 2018, a seguito dell'approvazione dell'articolo 1, comma 845, della legge 205/17, le Province hanno superato il blocco delle assunzioni e hanno potuto utilizzare un turn over limitato per rafforzare la propria capacità amministrativa.

Nell'esprimere l'intesa sul DM che reca la nuova disciplina delle assunzioni a tempo indeterminato per le Province e le Città metropolitane, l'Unione delle Province d'Italia sottolinea che ha avanzato al Governo e in Parlamento alcune proposte normative per affrontare e risolvere anche le problematiche relative alle assunzioni a tempo determinato nelle Province.

Abbiamo infatti necessità che **siano eliminati tutti i vincoli, peraltro anacronistici e privi di fondamento logico, che ancora oggi penalizzano le Province rispetto agli altri livelli di governo locale, come ad esempio il limite del 50% della spesa sostenuta nel 2009 per i tempi determinati, e il limite del 25% della spesa sostenuta nel 2009 per le altre forme di lavoro flessibile.** Non vi è alcun motivo tecnico o istituzionale che possa giustificare questi limiti per le sole Province.

Ed inoltre, come richiesto da UPI in sede di conversione del decreto-legge n. 152/21 (AC 3354) **le Province devono poter assumere, così come previsto per i Comuni, professionalità tecniche a tempo determinato, quale personale necessario al raggiungimento delle milestones del PNRR,** poiché anche le Province e le Città metropolitane sono soggetti attuatori degli interventi previsti dal Piano Nazionale.

Dobbiamo constatare, purtroppo, che il sub-emendamento proposto dall'UPI all'emendamento del relatore 31.010 non è stato accolto dal Governo ed anzi è stato stravolto con una riformulazione eliminando il riferimento alle Province.

Chiediamo che questo grave vulnus sia superato dal Governo e dal Parlamento, inserendo le nostre proposte nel disegno di legge di bilancio 2022 insieme alla richiesta di poter assumere nelle Province 300 unità di funzionari altamente specializzati a tempo determinato attraverso una procedura unica centralizzata.

In conclusione, apprezzando il lavoro svolto dal Governo per l'emanazione di questo decreto che fornisce un quadro stabile per la programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato, l'UPI sottolinea la necessità che **alle Province sia data la possibilità di rafforzare la loro capacità tecnico-amministrativa con assunzioni a tempo determinato nella delicata fase di avvio degli interventi inseriti nel PNRR, per recuperare un gap determinato da un assetto normativo non più giustificabile né sostenibile e in vista degli ambiziosi obiettivi del PNRR.**